

IMPRESA DIRETTA CON IL TERRITORIO



ASSEMBLEA INTERREGIONALE
SICILIA E CALABRIA
MESSINA, 17 MAGGIO 2013

primo piano

**Asi di Catania:
storia triste,
in due atti,
di un disastro
perfetto!**

idee per Catania

**Parcheggi
e traffico chiuso
un'altra idea
per ripartire**

affari cittadini

**Patologie,
risorse
e un piccolo
sogno...
La città che verrà**

area lavoro

**Prestazione
occasionale
accessoria:
è possibile
usare i voucher**

editoriale



in questo numero
17 maggio 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Asi di Catania: storia triste, in due atti, di un disastro
idee per Catania
- Pag. **4**
Parcheggi e traffico chiuso un'altra idea per ripartire
affari regionali
- Pag. **5**
Etna nella Lista Unesco: sfrutteremo l'occasione
l'assemblea
- Pag. **6**
Messina, 17 maggio: "Impresa diretta"
affari cittadini
- Pag. **7**
Patologie, risorse e ... La città che verrà
area legale
- Pag. **8**
Invitalia, esaurite le risorse
Stop ai finanziamenti
area lavoro
- Pag. **10**
I voucher per il lavoro
delegazioni
- Pag. **11**
Comunali a Trecastagni
associazioni
- Pag. **14**
Al via il corso Barman

GERENZA

IMPRESA INFORMA

supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 17 maggio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE

Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Affari regionali

Corte dei Conti:
allarme corruzione!

“

La Corte evidenzia come nel "sistema Sicilia" corruzione e malaffare sembrerebbero prevalere su tutto. Occorre una maggiore capacità di controllo soprattutto sull'operato di partecipate e controllate

Ma la Corte si interessa della gestione delle società controllate da enti pubblici?

Abbiamo letto, nei giorni scorsi, la grave denuncia della Corte dei Conti che evidenzia, ancora una volta, la situazione di quello che potremmo definire il sistema Sicilia, dove corruzione e malaffare sembrerebbero prevalere su tutto e su tutti. L'analisi, spietata e lucida, ci ha certamente colpito ma, al contempo, si è sviluppata una riflessione: non è che alla base del dilagare di sperperi e malaffare c'è stata, almeno nel passato, una sotto-valutazione del fenomeno che ha creato una convinzione, quasi assoluta, di impunità? Siamo certi, mi chiedo, che da parte di tutti quelli che avrebbero dovuto controllare, ci sia stata quella attenzione e quella costanza nelle verifiche che la situazione avrebbe richiesto? Non vogliamo dare giudizi avventati, ma invitiamo tutti a rivedere gli articoli che, su questo stesso giornale, parlano della SIS, società interporti siciliani! Credo che dopo la lettura, a mente fredda, senza farsi guidare da preconcetti o da viscerali antipatie, sarà difficile non do-

mandarsi: ma qualcuno ha mai controllato? Il caso segnalato non è certamente l'unico, è, probabilmente, uno dei dieci, cento o mille su cui sarebbe forse opportuno approfondire le analisi; ho personalmente, infatti, la sensazione che i controlli, negli anni scorsi, si siano concentrati più su gli atti degli organismi politici (che meritano, sia chiaro, ogni attenzione), trascurando quelli delle partecipate o controllate, su cui, almeno a mio parere, si sono spostati forti e diffusi interessi e conseguentemente, possibili irregolarità (non solo per quanto riguarda la politica delle assunzioni). Speriamo che tempi mutati e voglia di cambiamento, che seppure in modo confuso attraversano l'Italia, possano, finalmente, sviluppare ulteriormente la capacità di controllo da parte di chi vi è preposto; siamo infatti convinti che sia necessario ritornare ai valori morali ed all'etica dei comportamenti, ma non sarebbe male se coloro che tenacemente ed impunemente pensano di poter continuare ad utilizzare i beni pubblici per i propri, personali, interessi, cominciassero a provare un poco di... sana paura!

M.d.M

Asi di Catania: storia triste, in due atti, di un disastro perfetto!

“

Dopo anni di gestione confindustriale e commissariamenti, l'area di sviluppo industriale rimane una delle occasioni perdute di questa terra. Ora ancora più penalizzata dal nuovo iter regionale

”

di Woodstock

Ogni volta che mi trovo a transitare nelle **aree Asi di Catania** vengo colto da un senso di sgomento e tristezza: sgomento per le condizioni in cui i coraggiosi imprenditori che vi si sono insediati sono costretti a operare; tristezza al pensiero delle **occasioni perdute** dalla nostra terra e della ormai cronica incapacità di creare le **condizioni di sviluppo** che unite ad un **buon piano di marketing territoriale** potrebbero, forse, ancora essere in grado di attrarre investimenti.

Dopo **anni di gestione a presidenza confindustriale**, dopo **commissariamenti** vari, mi pare di poter affermare che poco o **nulla è cambiato**: i soliti **allagamenti** quando piove un poco più del normale; i soliti **dubbi sulle competenze** di chi dovrebbe fare questo o quello; i soliti **canali** che in estate sono vere bombe ecologiche; i soliti **problemi di sicurezza** che un sistema di videocamere, piuttosto obsoleto non ha, nella sostanza, risolto; i soliti **capannoni abbandonati**; le solite **difficoltà nell'approvvigionamento dell'acqua**; il solito caos insomma, tipico del "qui non funziona niente". Come sempre avviene in Sicilia, dopo anni e anni di sfascio, arriva puntualmente il **"genio"** che invece di fare quello che altri hanno fatto da anni, con risultati positivi, giudicando poco dignitoso copiare, decide di fare di più e meglio. L'i-



dea è quella di **creare un unico ente** che gestisca tutte le Asi, risparmiando e gestendo in modo più efficiente.

Il genio aveva il nome di **Marco Venturi**, assessore del **governo Lombardo** per oltre quattro anni, prima di accorgersi a pochi giorni dalle elezioni che Lombardo era cattivo e anche rinviato a giudizio, già presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta in quota Confindustria. Dopo aver fatto la riforma delle riforme bisognava liquidare i vecchi enti e dar vita al nuovo: l'Irsap. Nel frattempo **a Lombardo succede Crocetta ma la musica non cambia**, anz. Approfittando della confusione post elettorale si azzerò tutto e si nominò un super commissario, intelligente, colto ma soprattutto legato all'ormai ex Venturi e, come si poteva dubitarne, **strenuo paladino della legalità** almeno a parole!

Questo "almeno a parole" potrebbe sembrare conseguenza di vecchie antipatie ma non è così. Pochi giorni fa, infatti, su ricorso di Casartigiani, **il Tar ha decretato che tutti gli atti adottati dal geometra Cicero sono sospesi cautelativamente**, in attesa della sentenza di merito!

Senza entrare nel merito, sarebbe veramente esemplare se il vecchio capo della segreteria dell'ex Assessore Venturi, nominato liquidatore di ben tre diverse Asi e infine commissario straordinario dell'Irsap dovesse risultare non possedere i titoli per l'incarico. Alla faccia della legalità! Intanto le Asi sono sempre più allo sbando e guarda caso l'**Asi di Catania viene pesantemente penalizzata nella ripartizione delle risorse** da parte della Regione. A questo punto viene da chiedersi: ma a **Catania la politica esiste ancora**, qualcuno si preoccupa di difendere il territorio?

CONFIDI COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

idee per Catania

Parcheeggi e traffico chiuso un'altra idea per ripartire

“

Vietare il transito alle auto e costruire tre aree di sosta in città, con un sistema di navette elettriche. Sarebbe un modo per rimettere in moto l'economia e incentivare il turismo

”

di Cesare

Ancora un contributo per **non smettere di sognare**. Catania ha bisogno certamente di tantissimo, ma fra le tante cose da farsi, anche per la potenzialità di **sviluppo turistico**, non può negarsi vi sia il **rilancio del centro storico** nel suo insieme. Personalmente sogno un **centro chiuso al traffico** di ogni tipo, aperto solo a **navette elettriche** che si muovano su **circuiti programmati**, come avviene in moltissime città e in piena sinergia con un **sistema di trasporto basato sulle metropolitane**. Perché il desiderio possa diventare realtà dovranno, prima, realizzarsi una serie di precondizioni in assenza delle quali, il centro diverrebbe irraggiungibile ed in breve tempo assisteremo ad una **desertificazione del territorio**, con la scomparsa di quei **negozi** e di quelle **botteghe artigiane** che sono il primo segnale di **vitalità di un'area** e che per altro svolgono una funzione strategica anche per il turismo che certamente non può vivere di soli alberghi!

Falliti, miseramente, i **parcheeggi scambiatori**, come era per altro facilmente prevedibile, considerando che non esiste un solo posto al mondo dove abbiano funzionato, salvo il caso in cui siano posizionati in vicinanza di una **stazione di metropolitana**, sarebbe utile, ancora una volta, rifarsi alle esperienze di altri. Basterebbe vedere cosa hanno fatto città come **Monaco, Barcellona, Salisburgo** per limitarci ad alcuni fra gli esempi più qualificanti, per comprendere che per poter arrivare a **una chiusura dei centri storici, compatibile con lo sviluppo** delle attività economiche al suo interno è necessario



realizzare, **ai margini delle aree** che si intendono limitare al traffico, **parcheeggi** di dimensioni tali da assorbire con facilità la inevitabile, forte domanda. Catania da questo punto di vista ha, indubbiamente delle **ottime carte da giocare**, personalmente penserei ad un grande **parcheeggio sotterraneo nell'area di San Berillo vecchio**, dove dovrebbe allocarsi la prevista area per lo sviluppo di attività artigiane a valenza turistica. Si potrebbe poi pensare di destinare a **parcheeggio multipiano** uno degli **ospedali dismessi** o in corso di dismissione in **aree limitrofe al Monastero dei Benedettini**, in questo modo si offrirebbe un ottimo servizio per l'Università e aumenterebbe altresì la **fruibilità dell'intera area archeologica del Teatro e dell'Odeon**.

Resterebbe la necessità di individuare almeno un terzo sito in un'area in **prossimità dello storico mercato della pescheria** e credo che in tal senso sarebbe opportuno in sede di piano regolatore prevedere la possibilità, agevola-

ta, di trasformare in parcheggi, edifici che ovviamente non abbiano valenza storica o artistica.

Certamente i parcheggi, da soli, non cambieranno Catania, ma come si suole dire: se si fa una cosa, non vi è nulla che impedisce di farne altre, tanto più vero nel caso dei parcheggi **dove gli investimenti potrebbero essere integralmente a carico dei privati!** Non dimentichiamo infine, pensando alla potenziale ripresa economica del centro storico che ne deriverebbe, il famoso detto americano: **no parking, no business!**

“

Un multipiano negli ospedali dismessi vicino ai Benedettini, un sotterraneo nel vecchio San Berillo e uno vicino alla pescheria. Un buon piano di parcheggi farebbe ripartire la città e il business

Etna nella Lista Unesco: occasione di sviluppo, ma sapremo sfruttarla?

“

Il vulcano sta per diventare bene dell'Umanità ma riusciranno il territorio e la popolazione a difenderlo davvero? Puntiamo su questa opportunità per rilanciare il turismo e offrire servizi

”



di Vasco Agen

Giugno 2013, è iniziato ufficialmente il countdown che porterà l'Etna a diventare, finalmente, **patrimonio dell'Unesco**. Lo storico riconoscimento verrà, infatti, **deliberato dalle 180 delegazioni** all'inizio della 37° sessione del Comitato del patrimonio mondiale a **Phnom Penh, in Cambogia**. Il prestigioso traguardo raggiunto rende **tutti molto orgogliosi**, ma pone anche dei pesanti interrogativi: **riusciranno il territorio e la sua popolazione a difendere questo bene?** Si riuscirà a **sfruttare questa grande occasione** per sviluppare il turismo?

I visitatori che affollano, numerosi, il nostro vulcano e che alloggiano nelle **piccole medie strutture ricettive** dei comuni alle pendici dell'Etna rimangono estasiati dai paesaggi mozzafiato e dai mille colori diversi che si possono ammirare durante le varie stagioni, per non parlare poi del loro stupore quando guardano le **enormi fontane di lava** alzarsi in cielo e sentono tremare il terreno sotto i piedi. Tutti, però, al loro ritorno riferiscono anche le **loro lamentele per l'inesistenza dei servizi** e per la **presenza di centinaia di microdiscariche** (una cinquantina quelle censite dal corpo forestale) che deturpano il territorio di questo bene prezioso. Ci chiediamo se il **Parco regionale**, finalmente con un presidente e non più commissariato, **diventerà promotore di momenti sviluppo**, aperto ad iniziative che nel rispetto della natura favoriscano gli investimenti di privati, oggi ostacolati da vincoli stringenti, a volte assurdi, e che quasi mai, peraltro, vengono poi fatti rispettare, favorendo in molti casi i furbi rispetto agli onesti.

Un ruolo importante lo svolgeranno anche i Comuni che con le loro politiche e inizia-



tive condizioneranno lo sviluppo turistico del territorio. In questo senso va rilevato come da pochi giorni **il comune di Nicolosi**, primo comune ai piedi dell'Etna, abbia deliberato **l'istituzione della tassa di soggiorno** e la nascita della **Nicolosi-Etna Card**, iniziativa attuata, purtroppo, dall'amministrazione senza un attento confronto con gli operatori economici e **senza un preventivo progetto condiviso** che individui le iniziative su cui investire i proventi della nuova tassa!

Crediamo fortemente che **l'esempio di Modica**, dove un Consorzio degli operatori gestisce autonomamente il 90 % del gettito dell'imposta (ovviamente con il controllo dell'ente pubblico), **sia un esempio da seguire**. È necessario e, vorrei dire, doveroso investire questi fondi interamente

nel **settore turistico**, volano di sviluppo di tutte le altre attività. Difficilmente, torniamo a dirlo, si potranno impegnare, in maniera produttiva ed efficace, le risorse senza un confronto con gli operatori economici che più dell'amministrazione comunale vivono con i turisti e ne conoscono le esigenze e desideri. Sarà fondamentale **evitare di investire i fondi ricavati dalla tassa in eventuali coperture di bilancio** o per finanziare la sola estate nicosita, che rappresenta sì un importante momento ludico e culturale, ma che non è possibile definire come elemento primario di attrazione turistica.

Esempi d'intervento potrebbero essere **l'allargamento alle due vie principali della zona wi-fi gratuita** realizzata in Piazza Vittorio Emanuele, la **realizzazione di più punti in paese per la trasmissione diretta agli smartphone** attivi di informazioni turistiche (vedi mappe, sentieri, storia, menù dei singoli ristoranti, servizi ecc...), la **creazione di un sistema di video-**

sorveglianza allargato all'intero paese per fronteggiare i fenomeni di criminalità e fuori paese per combattere con mezzi moderni la piaga delle microdiscariche, la manutenzione continua per rendere fruibili tutti i sentieri, curandone lo stato e la segnaletica spesso inesistente, ed ancora la creazione di percorsi fruibili ai diversamente abili. Tanto si potrà fare.

Confcommercio, in questa logica, organizzerà, tempestivamente, **un tavolo di lavoro aperto agli operatori economici** del settore ricettivo e non, con il coinvolgimento dell'Università e di esperti del settore, per elaborare, insieme, una piattaforma programmatica da sottoporre al Comune, convinti che uno sviluppo turistico passi da un attenta programmazione e da un continuo, creativo confronto di idee!

l'assemblea

Messina, 17 maggio: tappa del roadshow "Impresa diretta"

“

Assemblea regionale/interregionale di Confcommercio in vista dell'Assemblea 2013. Obiettivo far crescere il senso di appartenenza al sistema e raccogliere istanze della base associativa

”

Il 2013 sarà ancora un anno difficile per la nostra economia, per le famiglie, per le imprese. Un anno in cui, purtroppo, registreremo una consistente caduta del Pil e dei consumi che, secondo le nostre previsioni, faranno segnare un calo, rispettivamente, dell'1,7% e del 2,4%. E in questa situazione a soffrire particolarmente sono le imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti che stanno vivendo drammaticamente sulla propria pelle gli effetti di questa crisi. **Molte attività chiudono** perché i consumi sono in caduta libera da tanto tempo, la pressione fiscale è a livelli record, **il credito è sempre meno accessibile** e la **liquidità scarseggia** perché lo Stato non onora i suoi debiti nei confronti delle imprese.

Da tempo Confcommercio denuncia la drammaticità di questa situazione sollecitando il governo, il Parlamento e la politica ad **agire immediatamente con misure concrete a sostegno dell'economia reale** e, in particolare, delle imprese del terziario di mercato e dei servizi. **È indispensabile, infatti, passare dal tempo del rigore e dell'austerità a quello della crescita** perché solo così è possibile assicurare anche la tenuta dei conti pubblici.

In questo contesto, va nella giusta direzione il percorso indicato dalla relazione programmatica del neo presidente del Consiglio, Enrico Letta, soprattutto in riferimento alla necessità di **dare risposte alle tre grandi emergenze del Paese sul piano istituzionale, economico e sociale**. Così come l'aver impostato l'avvio della nuova legislatura aprendo una nuova stagione di dialogo e di **riforme per modernizzare il paese** e mettere il sistema di piccole e medie imprese al centro del programma di Governo per consentire all'economia reale di ripartire al più presto e dare prospettive di crescita e di **occupazione durature** al paese.

Tra le priorità, bene, dunque, l'impegno per la **riforma elettorale**, per la **riduzione del costo del lavoro**, per la **sospensione dell'Imu** a giugno, per **scongiorare l'ipotesi dell'aumento dell'Iva**. Ma sono impegni, questi, che devono necessariamente tra-



dursi nel più breve tempo possibile in misure concrete ed efficaci perché occorre ridare fiducia e speranza agli imprenditori e alle famiglie che da troppo tempo soffrono del perdurare della crisi. E soprattutto occorre che il nuovo governo ascolti le **istanze delle piccole e medie imprese e del sistema di impresa diffusa** che rappresenta proprio la parte più vitale del Paese e in grado di assorbire disoccupazione e dare lavoro.

Per questo motivo Confcommercio ha **organizzato un Roadshow**, cui partecipa anche il presidente **Carlo Sangalli**, con l'obiettivo di **raccogliere dal territorio** e dalla viva voce degli imprenditori **la testimonianza della sofferenza** di questo sistema di imprese ma soprattutto di recepire le loro istanze e le aspettative **per portarle all'attenzione** del governo, della politica e delle istituzioni in occasione dell'**Assemblea generale del 12 giugno**.

Un Roadshow, articolato in **sei tappe** (Milano, Bari, Torino, Venezia, Bologna), che **venerdì 17**, vede protagonista la città di **Messina per ospitare l'Assemblea interregionale Sicilia e Calabria**, per, come già nel titolo – **"Impresa diretta con il territorio"** – mettere bene in evidenza quanto sia forte la connessione tra imprese e territori e quanto il contributo delle imprese del territorio sia importante per la crescita, lo sviluppo e la coesione del Paese.

In particolare quelle dei servizi di mercato che rappresentano larga parte dell'economia reale, con un contributo di oltre il 40% al Pil e all'occupazione del Paese, e che si

pongono come un vero e proprio soggetto di integrazione, con capacità di ascolto e di proposta, pronto a cogliere e interpretare i cambiamenti e le trasformazioni sui territori. **Il protrarsi della recessione**, i cui effetti stanno colpendo tutti i territori, tutti i settori e tutte le associazioni del sistema Confcommercio, **ha spinto la Confederazione a rafforzare la pressione sui decisori**, sulle istituzioni, sulla politica e sul nuovo esecutivo per rappresentare in maniera più forte ed

efficace la **sofferenza dell'economia reale** e delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti, attraverso un'azione sindacale più moderna e in linea con i cambiamenti socio-economici. Quindi, **raccogliere attraverso le assemblee territoriali queste testimonianze costituisce l'elemento indispensabile** per rappresentare in maniera più forte ed efficace alla politica e alle istituzioni, nazionali e locali, la sofferenza dell'economia reale e le ragioni di un sistema di imprese che da troppo tempo vive sulla propria pelle il peso insostenibile dell'eccessiva pressione fiscale, del crollo dei consumi, delle difficoltà di accesso al credito, dei mancati pagamenti dei crediti vantati nei confronti della P.A. In questo senso, la presenza e il contributo degli amministratori locali è indispensabile per completare il quadro di analisi e definire meglio i contorni di questa crisi, dare risposte alle imprese e individuare misure di intervento per tornare a crescere il prima possibile. A questo proposito, le misure prioritarie secondo Confcommercio sono: **cancellare il previsto ulteriore aumento dell'Iva da luglio prossimo**; **ridurre la pressione fiscale** e semplificare un barocco sistema fiscale; **proseguire con più determinazione e coraggio nel taglio della spesa pubblica** improduttiva; **una burocrazia più semplice** e meno onerosa; **allentare la stretta creditizia**; **puntare su un deciso processo di dismissione del patrimonio pubblico** a vantaggio dell'abbattimento dello stock del debito.

Patologie, risorse e un piccolo sogno... *La città che verrà*

“

Dai problemi alle potenzialità, con un occhio al futuro. Su queste riflessioni, Confcommercio ha definito, in un documento programmatico per i candidati sindaco, un quadro di interventi possibili

”

Articolato ma decisamente schietto, come si addice agli imprenditori, il **documento programmatico per i candidati sindaci** preparato da Confcommercio Catania per puntare al bene della città e non solo a quello di commercianti e imprenditori. **“Patologie, risorse e un piccolo sogno...la città che verrà”** è il titolo del documento articolato in dieci capitoli.

«Le patologie rappresentano i problemi atavici della nostra comunità: dalla mobilità agli abusivismi, dall'assenza di pianificazioni al degrado urbano, dal “turismo eterna prospettiva” alla burocrazia ingessata», ha spiegato **Giovanni Saguto, presidente di Ascom Catania**, che qualche giorno fa ha illustrato il documento insieme a **Francesco Sorbello, vice direttore Confcommercio Catania**, **Ignazio Ragusa e Marzio D'Emilio componenti del direttivo**.

«Le risorse - continua Saguto - sono considerate nei contenuti della città: dal **mare all'architettura**, dalla **capacità imprenditoriale agli involucri** da utilizzare per nuove iniziative. La città che verrà è una **“visione semplice”** di poche cose, ma significative e tali da lasciare una traccia, realizzabili in un quinquennio, non volendoci allontanare troppo dal breve periodo, quindi: dalla **questione morale all'efficienza amministrativa**, da un **percorso turistico** ben definito a una **mobilità integrata**, dalla **regolamentazione urbanistica all'utilizzo dei contenitori dismessi**, dall'**integrazione del porto** con la città alla definizione di un **piano particolareggiato di Piazza Carlo Alberto**, bandiera di Catania».

In questo scenario, primo punto del documento, essenziale e imprescindibile, è rappresentato da una metodologia di lavoro che veda amministrazione comunale e organizzazioni di categoria complementari e sinergiche, sedute intorno a un tavolo ad **analizzare problemi e trovare soluzioni**, sempre in via preventiva. La politica del dialogo preventivo per evitare conflittualità. Così come fondamentale per Confcommercio è la questione morale. «Dobbiamo prendere atto che



nella burocrazia comunale sussistono evidenti condizioni di demotivazione, ma anche di cristallizzazione e rendite di posizione - spiega Francesco Sorbello -, sarebbe perciò opportuno **avviare una costante fase di turnover** delle posizioni funzionali e un processo di formazione-motivazione. È inoltre necessaria un'operazione trasparenza che restituisca **credibilità ai rappresentanti delle istituzioni** magari con la pubblicazione periodica delle spese della pubblica amministrazione per permettere una facile lettura al cittadino».

Abusivismo commerciale, mobilità, turismo e cultura, giovani e impresa, ambiente urbano e sicurezza, pianificazioni, grandi progetti, bilancio comunale e partecipate. **Queste le altre voci contenute nel documento** che Confcommercio sottopone ai candidati sindaco.

«Per ogni tematica abbiamo individuato una serie di interventi pratici e realizzabili nel breve e medio periodo - ha continuato Sorbello - sicché nel parlare di lotta all'**abusivismo** abbiamo suggerito come metodo quello di **liberare una strada alla volta**, di rinnovare il regolamento comunale del commercio su area pubblica e di affidare il servizio annona direttamente **all'assessorato al Commercio**. Rispetto alla mobilità cittadina abbiamo chiesto un **piano della mobilità** concreto e possibile e non da aula universitaria ma applicabile nel rispetto dei contenuti della città, specie del contenuto commerciale quale **comparto direttamente legato alla viabilità**. Sulla questione della qualità dell'ambiente urbano abbiamo proposto un accordo per il quale all'amministrazione

spettano alcuni interventi fondamentali (illuminazione, pulizia, sistemazione marciapiedi e strade) mentre i privati possono provvedere alla realizzazione di progetti di arredo urbano di base, coordinato e condiviso con la **nuova amministrazione**. Sulla **rigenerazione dei palazzi** occorre una attività di monitoraggio degli involucri fatiscenti con relativa **messaggio in mora dei proprietari** e successivo avvio di attività amministrativa per la messa in

sicurezza e la rigenerazione degli edifici, metodo d'intervento imprescindibile per il recupero del vecchio **quartiere San Berillo**. E ancora - continua Sorbello - **un piano regolatore** tale da favorire e privilegiare **interventi che mitigano il rischio sismico e il recupero dei sacchi degradati della città**, impedendo l'invasione del cemento in termini generali e con particolare riferimento al waterfront e alle altre aree risorsa. Un piano di urbanistica commerciale, **insieme a quello della somministrazione di alimenti e bevande** e dei dehors, che difenda la funzione del commercio del centro storico e dell'area urbana consolidata e che non preveda alcun insediamento di centri commerciali nelle aree esterne, anche con lo scopo di difendere l'ambiente urbano cittadino ed il suo patrimonio immobiliare, cosa peraltro resa possibile anche dalla recente normativa nazionale ed europea. Insieme a un piano particolareggiato dei **mercati storici**, quello della pescheria e quello di piazza Carlo Alberto, quest'ultima da destinare la sera alla realizzazione di eventi. Abbiamo puntato il dito sulla **Catania che verrà** immaginando attività che possano rendere identificabile la città: insomma Catania degli artisti, della musica, dello sport, degli universitari (con la realizzazione di un apposito campus) possono essere i temi caratterizzanti ed integrabili con la cultura». Il documento si completa con una riflessione sulla **privatizzazione delle società partecipate** che deve essere compiuta evitando che rimangano a carico del Comune solo quelle destinate a produrre perdite e a pesare sul bilancio comunale.

area legale

Invitalia, esaurite le risorse Stop ai finanziamenti agevolati

“

La società partecipata dal ministero dell'Economia ha reso possibile la nascita di oltre 100mila iniziative. Ora, però, le misure sono state sospese e non si sa se e quando saranno reintrodotte

”



di Chiara Corsaro

L'agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha comunicato l'**avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie**

concernenti le agevolazioni in materia di autoimprenditorialità e autoimpiego, previste dal Titolo I e II del D.lgs. 185/2000 (pubblicato su GU n.96 del 24/04/2013).

Dunque le **misure del lavoro autonomo, della microimpresa e del franchising**, che rappresentavano il mezzo per cercare di avviare una start-up nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi, sono state sospese e al momento non è possibile sapere se e quando il Governo procederà a rifinanziare il relativo fondo.

Per le richieste inoltrate alla data **del 25 aprile 2013**, Invitalia ha comunque assicurato la **disponibilità di risorse finanziarie** idonee alla copertura delle istanze che verranno valutate positivamente.

Invitalia S.p.a. (società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia), nata nel 1999 come Sviluppo Italia S.p.a., attraverso le misure del Lavoro autonomo, Microimpresa e Franchising, ha reso possibile la nascita di oltre 100mila iniziative imprenditoriali, con la conseguente creazione di 185mila posti di lavoro, in gran parte concentrati nelle regioni del sud Italia (fonte: Il Sole 24 Ore).

Attraverso la misura finanziaria del **Lavoro autonomo**, venivano finanziati i progetti imprenditoriali nel settore del commercio, dell'artigianato e dei servizi, attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto e di un mutuo agevolato in misura pari al 50% delle agevolazioni concedibili e per un importo massimo di 15.494 euro, comunque nei limiti di un investimento complessivo non superiore ad **25.823 euro**.

Per la copertura delle spese di gestione relative al primo anno di attività, veniva inoltre concesso un ulteriore contributo di **5.146,57 euro**, interamente a fondo perduto.

La misura della **Microimpresa**, riguardava invece progetti imprenditoriali da realizzare nel settore dell'artigianato e dei servizi, proposti da società di persone già costituite alla data di inoltro della domanda, che comunque non avessero ancora di fatto iniziato l'attività. Attraverso tale misura, anche in questo caso,



era possibile ottenere oltre ad un contributo interamente a fondo perduto per le spese di gestione, delle agevolazioni finanziarie (la cui entità veniva determinata in base alle caratteristiche di ciascuna operazione) per gli investimenti da realizzare, consistenti in un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato a copertura del 100% degli investimenti ammissibili, e comunque per un investimento complessivo non superiore ad **129.144 euro**.

Infine, la misura del **Franchising**, si rivolgeva ad iniziative imprenditoriali proposte sia da persone fisiche che da società, di persone o di capitali di nuova costituzione che, nei settori della commercializzazione di beni o servizi, intendevano affiliarsi ad uno dei Franchisor convenzionati con Invitalia. L'agevolazione prevista, anche in questo caso riguardava la concessione di un mutuo agevolato e un contributo a fondo perduto fino alla copertura del 100% degli investimenti ammissibili, ed un contributo interamente a fondo perduto per le

spese di gestione.

Probabilmente, le ragioni del gran numero di istanze inviate per l'accesso alle suddette misure di agevolazione, è dipeso, sia dal fatto che la presentazione dei progetti avveniva a "sportello", dunque senza la necessità di attendere appositi bandi, sia dalla mancata richiesta di particolari garanzie in capo ai richiedenti.

Un dato è comunque certo, sino ad oggi le misure di agevolazione offerte da Invitalia, nonostante le lungaggini delle procedure di valutazione dei progetti, **hanno comunque spesso rappresentato l'unico mezzo a disposizione per quei giovani aspiranti imprenditori** che, essendo sprovvisti di quelle garanzie patrimoniali richieste per accedere al credito bancario, non avrebbero altrimenti potuto ottenere le risorse necessarie all'avvio dell'iniziativa di impresa.

Ad ogni modo Confcommercio Catania, continuerà a monitorare la situazione, provvedendo a comunicare tempestivamente tutti i futuri sviluppi.

Fattura elettronica: i chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate

“

Il nuovo strumento permette di integrare le procedure commerciali di vendita o fornitura, automatizzando la contabilità. L'obiettivo: risparmio, efficienza e contrasto evasione e frodi Iva

”



di Caterina Cannata

Tutte le novità fiscali 2013 raccolte in una circolare "Omnibus" dell'Agenzia delle Entrate.

Sette argomenti distribuiti in **77 pagine** per commentare quanto introdotto dalla Legge del **24 dicembre 2012**, n. 228 (c.d. "Legge di Stabilità") e dal D.L. del 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dell'art. 1, c. 1, della Legge del 17 dicembre 2012, n. 221 recante "**Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese**".

Nel capitolo 6 della circolare intitolato: "**Recepimento della direttiva 45/2010/UE in materia di Iva**. Modifiche alla disciplina sulla fatturazione (articolo 1, commi da 325 a 328)" vengono fornite le prime indicazioni anche sulla "fattura elettronica".

La legge 228/2012, che recepisce la Direttiva 2010/45/UE sul sistema comune Iva, apre le porte alla **fatturazione elettronica** e regola le fasi di emissione e conservazione dei documenti.

Con il nuovo strumento è possibile integrare le **procedure commerciali di vendita di un prodotto o di fornitura** di un servizio, automatizzando la contabilità. L'obiettivo è ottenere risparmio sui costi e maggiore efficienza, oltre a contrastare evasione fiscale e frodi Iva.

Il nuovo art. 21 del D.P.R. n. 633 del 1972 – come modificato alla legge di stabilità 2013 – definisce la fattura elettronica, la cui adozione è, espressamente, subordinata all'**accettazione da parte del destinatario**, stabilendo che "**Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico**".

Secondo la nuova formulazione dell'art. 21, la fattura elettronica deve garantire i **requisiti di autenticità** dell'origine, di integrità del contenuto e di leggibilità e tali requisiti possono, ora, essere soddisfatti con modalità alternative lasciate alla



libera scelta del contribuente, conformante a quanto prescritto in materia dalla Direttiva 2006/112, art. 218 che prevede che gli Stati membri "accettano come fattura ogni documento o messaggio cartaceo o elettronico che soddisfa le condizioni stabilite dal presente capo".

Tali modalità, sebbene non predeterminate dalla norma, devono, comunque, garantire l'**integrità e la leggibilità del documento**, l'autenticità della sua origine dal momento della sua emissione fino al termine del suo periodo di conservazione.

L'art.21, al comma 3, dispone che l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto possono essere garantite mediante "**sistemi di controllo di gestione che assicurino un collegamento affidabile** tra la fattura e la cessione di beni o la prestazione di servizi ad essa riferibile, ovvero mediante l'apposizione della firma elettronica qualificata o digitale dell'emittente o mediante sistema Edi di trasmissione elettronica dei dati o altre tecnologie in grado di garantire l'autenticità dell'origine e l'integrità dei dati".

La fattura elettronica si ha per emessa, tra l'altro, quando viene "messa a disposizione del cessionario o committente", ad esempio sul sito o sul portale elettronico dell'emittente ovvero del terzo incaricato dell'emissione per suo conto. A tal riguardo, l'Agenzia delle Entrate richiama i chiarimenti forniti con la Circolare n. 45/E del 2005, laddove è precisato che la fattura elettronica **si considera messa a disposizione quando al destinatario venga inviato un messaggio** (e-mail) contenente un protocollo di comunicazione ed un link di collegamento al server, ove lo stesso può effettuare, in qualsiasi momento, il download della fattura, ossia scaricare il documento elettronico.

L'agenzia delle Entrate, infine, comunica che ulteriori indicazioni verranno fornite tenendo anche conto dei lavori svolti dal Forum italiano sulla fatturazione elettronica, istituito con decreto del Direttore generale delle Finanze nel 2011 al fine di individuare e proporre misure atte a favorire l'adozione della fatturazione elettronica da parte di imprese e lavoratori autonomi.

area lavoro

Prestazione occasionale accessoria: è possibile utilizzare i voucher

“

La necessità di fare fronte a esigenze lavorative non durature può essere soddisfatta con i buoni lavoro. Unico limite: il prestatore d'opera non può superare 5mila euro annui

”



di Silvia Carrara

La necessità di fare fronte a esigenze lavorative non durature può essere soddisfatta con i buoni lavoro o **voucher** destinati a **retribuire attività di natura meramente occasionale**. La prestazione occasionale meramente accessoria e cioè il cosiddetto lavoro accessorio, regolamentata, per la **prima volta nell'ordinamento italiano**, dalla legge **14 febbraio 2003 n. 30** – meglio nota come Legge Biagi – negli ultimi due anni ha subito vari **interventi normativi**, da ultimo, la legge 28 giugno 2012 n. 92 o **Riforma Fornero**, che non elenca più le tipologie lavorative per le quali il lavoro occasionale è consentito, né i soggetti che lo possono svolgere, se non per il settore agricolo. Quindi è possibile attivare sempre e comunque lavoro accessorio, tenendo conto esclusivamente del **limite di carattere economico** che, con riferimento alla totalità dei committenti, per il prestatore d'opera, nel corso dell'anno solare, **non può superare i 5 mila euro**, al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, che rappresenta il limite complessivo.

Mentre **le attività accessorie** che possono essere svolte a favore dello stesso committente, imprenditore o professionista, **non possono superare il limite di 2 mila euro**.

Il legislatore ha voluto **tipizzare il lavoro accessorio per regolare normativamente** e dal punto di vista previdenziale le prestazioni svolte occasionalmente e per breve periodo da soggetti in procinto o di entrare nel mondo del lavoro o di uscirne con il rischio di essere assorbiti dal mercato del lavoro nero.

Nel concreto, il lavoro accessorio consiste in **attività lavorative svolte** anche in favore di più beneficiari, che configurano rapporti di **natura meramente occasionale** e accessoria (non riconducibili a tipologie contrattuali tipiche di lavoro subordinato o autonomo) e che non danno luogo complessivamente, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi netti superiori a 5.000 euro nel corso dell'anno solare.

Il pagamento della prestazione avviene attraverso i **cosiddetti voucher** (buoni lavoro), che **garantiscono**, oltre alla retribuzione, **anche la copertura previdenziale presso**



l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail.

In sostanza, si tratta di un sistema di pagamento diretto per la retribuzione di servizi di breve durata, destinati alle aziende e ai privati. Questo tipo di lavoro deve essere denunciato preventivamente all'Inail o attraverso il **contact center INPS-INAIL**, o mediante l'invio di un fax o collegandosi al sito dell'Inail, inviando la comunicazione preventiva e le eventuali successive variazioni dei dati delle prestazioni accessorie compilando gli appositi modelli.

Il mancato adempimento della comunicazione prevede l'applicazione della maxisanzione per il lavoro sommerso.

Nella comunicazione preventiva, che il committente deve effettuare prima dell'inizio della prestazione, può essere ricompreso l'intero arco temporale in cui si intende fare ricorso al lavoro accessorio del prestatore considerato.

Per il pagamento del corrispettivo è prevista, come già detto, **una particolare procedura**, consistente nell'acquisto, presso le rivendite autorizzate, di uno o più carnet di buoni lavoro che devono indicare il periodo di svolgimento della prestazione, il codice fiscale del committente e quello del prestatore, la numerazione progressiva.

I **voucher sono distribuiti presso le sedi dell'Inps**, presso i tabaccai, presso le banche popolari e presso gli uffici postali.

Il valore nominale del buono è pari a 10 euro. È inoltre disponibile un **buono "multiplo"**, del valore di 50 euro equivalente a cinque buoni non separabili.

Il **parametro orario di riferimento**, per ora è lasciato alla libera contrattazione fra le parti, resta evidentemente salva la

possibilità di remunerare una prestazione lavorativa in misura superiore rispetto a quella prevista dal legislatore corrispondendo, ad esempio, per un'ora di lavoro anche più voucher.

Per quanto invece concerne le **tipologie di committenti**, le prestazioni occasionali possono essere richieste da **qualsiasi committente privato** con riferimento alla generalità dei settori produttivi e **da committenti pubblici ed enti locali**, nel rispetto dei vincoli in materia di contenimento delle spese di personale e, ove previsto, dal patto di stabilità interno; da imprenditori commerciali e professionisti.

Trattamento particolare è invece previsto per le imprese agricole, a seconda del volume d'affari da queste realizzato nell'anno solare precedente. Invero, le imprese con fatturato inferiore a 7 mila euro possono utilizzare qualsiasi tipologia di prestatore, ad eccezione degli iscritti, nell'anno precedente, negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli; le imprese agricole con fatturato superiore a 7 mila euro possono, al contrario, utilizzare solo studenti e pensionati.

Il prestatore può godere della **copertura assicurativa Inail** per eventuali incidenti sul lavoro come pure dell'esonerazione di registrazioni sul **Libro Unico del Lavoro nonché di comunicazioni preventive ai Centri per l'Impiego**.

Il committente è, invece, esonerato dall'obbligo di effettuare le comunicazioni obbligatorie al Centro per l'Impiego e di registrare il prestatore sul **Libro Unico del Lavoro**.

Elezione Trecastagni: la grande ammucchiata

“

Nella cittadina con un patrimonio storico, architettonico e paesaggistico di prim'ordine si sono presentati quasi 300 candidati al Consiglio comunale. Per Confcommercio si può e si deve puntare sul turismo e sull'area artigianato

”



di Francesco Sorbello



Con cinque candidati alla carica di Sindaco, quindici liste con quasi 300 candidati, è il caso di dire che a Trecastagni c'è "un candidato per famiglia": i numeri della campagna elettorale lasciano di stucco anche i più avvezzi ai giochi della politica e del potere, se si considera che il comune conta meno di undici mila anime. Nel bel mezzo di questa grande ammucchiata c'è un paesino, in questo caso la bella Trecastagni, con i problemi di sempre e con quelli nuovi, con questioni irrisolte e con le sue prospettive di sviluppo. "Prospettiva di sviluppo" sono sempre le parole magiche che in campagna elettorale vengono invocate a ogni piè sospinto, ma che, in verità, suonano più che mai come una presa in giro bella e buona, specie se si è di fronte a una cittadina che presenta veramente contenuti architettonici, storici, ambientali, paesaggistici e imprenditoriali di prim'ordine. Tanto speciali che parlare di "Prospettive di sviluppo" assume il tono quasi di un insulto alla intelligenza dei suoi stessi cittadini. Perché se le prospettive di sviluppo passano dalla valoriz-

zazione e messa in rete dei contenuti più pregevoli, come predica da sempre la locale Confcommercio, e come peraltro ammettono tutti i candidati, allora non si capisce perché questo "gran ben di Dio di patrimonio artistico e storico" non sia stato messo ancora a frutto. Se togliamo la festa dei Santi Alfio, Cirino e Filadelfo, il paese, oltre le gite fuori porta della domenica e festivi, non riesce ad attrarre alcunché. Eppure la Chiesa Madre, il Santuario dei tre Santi, il Palazzo dei Principi Di Giovanni, l'ostello, il monastero, il teatro, i palazzi del centro storico, la vista dell'Etna e il relativo parco e lo spettacolare affaccio sul mare, insieme al fattore enogastronomico, potrebbero costituire gli elementi essenziali di un circuito turistico da offrire alla "platea globale" nell'ambito dell'offerta turistica regionale.

Il patrimonio artistico ed enogastronomico è tale da poter proporre ai turisti la permanenza a Trecastagni anche per un'intera giornata. I presupposti ci sono, toccherà alla futura amministrazione determinare le condizioni perché ciò accada. Il turismo, anche quello locale, è il settore economico che più di ogni altro può trainare tutti gli altri comparti, dal commercio, al-

l'artigianato ai servizi. Ma occorre crederci veramente e far divenire la "questione turistica" la vera priorità. La capacità imprenditoriale dei trecastagnesi è d'altronde nota. Imprenditori di qualità e di gran successo si annoverano in diversi settori. Dal vino al commercio della legna, dalla lavorazione della pietra lavica al settore dolciario non mancano i casi di imprenditoria vincente, una imprenditoria che deve essere aiutata, in alcuni casi, ad uscire dall'ambito localistico e ad internazionalizzarsi. Nuovi investimenti potranno essere attratti permettendo investimenti nell'area artigianale, sin'ora inspiegabilmente e colpevolmente rimasta una realtà inespresa per inaccettabili vincoli burocratici.

In questo quadro, che vede al centro il turismo e l'area artigianale, bisognerà anche affrontare la questione della gestione dei parcheggi e della rivitalizzazione di alcune microaree del centro storico. Per il momento possiamo dire che l'unica novità di rilievo degli ultimi cinque anni è stata la creazione del Centro Commerciale Naturale. Indovinate per iniziativa di chi. Di Confcommercio. Speriamo in altre novità di rilievo: lavoro da fare ce n'è per tutti e visto il gran numero di candidati c'è ben da sperare. Forse.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

delegazioni

«Il Comune di Militello riveda l'ordinanza sugli stalli per la sosta a tempo lungo»

“

Giuseppe Cusumano, vice direttore Confcommercio «Inadeguato studio di impatto sul territorio. Servono anche stalli a sosta breve e individuazione di aree da destinare a parcheggio»

”

Un'assurda **ordinanza sindacale** ha destato non poche preoccupazioni tra i **commercianti di Militello**. La decisione sindacale ha previsto la **soppressione di stalli per la sosta a tempo lungo** la via principale della città, quella in cui insistono numerose attività commerciali, locali pubblici, tabaccai, farmacie e la conseguente apposizione di paletti dissuasori che a nostro modestissimo avviso sono esteticamente inadeguati rispetto al contesto barocco della cittadina del calatino e pericolosi per la circolazione dei veicoli.

In queste settimane si è avuto modo di registrare un **continuo botta e risposta a mezzo lettera** e a mezzo stampa tra la **Confcommercio cittadina** rappresentata dal vice direttore provinciale **Giuseppe Cusumano** ed il sindaco di Militello **Giuseppe Fucile**.

Dal canto suo, il rappresentante cittadino di Confcommercio sostiene che l'**Ordinanza non è stata accompagnata da un adeguato studio di impatto** del territorio, ne è prova infatti che lo svuotamento della Via Umberto ha determinato come conseguenza il congestionamento delle vie e delle piazza attigue, i pochissimi stalli per la sosta lasciati lungo la via oggetto della contestazione sono inadeguati e **insufficienti a garantire il servizio di sosta**, inoltre non sono stati neanche previsti delle



aree da destinare a parcheggio a servizio della stessa via Umberto. Inoltre, Cusumano ha spiegato che i **paletti che vanno installati in una carreggiata** devono essere conformi anche al comma 6 dell'art. 180 del DPR n. 495/1992, che recita: *I dissuasori di sosta devono essere autorizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Generale e la Sicurezza Stradale e posti in opera previa autorizzazione dell'Ente proprietario della strada*, le istruzioni tecniche sulla progettazione, omologazione e impiego delle barriere di sicurezza stradale decretate

dal ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato Generale per la circolazione e la Sicurezza stradale, all'art. 4 definiscono i livelli di contenimento e severità degli impatti attraverso dei calcoli che tengono conto del livello di contenimento, la massa del veicolo, la velocità di impatto, l'angolo di impatto, ecc. e l'amministrazione comunale non ha adempiuto a questi obblighi. Altre città, in controtendenza, hanno invece realizzato **più stalli nelle piazze** e lungo le vie principali per consentire la sosta breve - massimo 1 ora - e funzionano regolarmente. Il vice direttore di Confcommercio ha, pertanto, chiesto all'amministrazione cittadina di **rivedere, anche se in parte, l'Ordinanza**, dopo aver incassato il parere favorevole dei segretari dei partiti locali e dei consiglieri comunali di opposizione, attraverso la **rimozione dei paletti** e l'**istituzione di un maggior numero di stalli con la sosta a tempo massimo 15 minuti**, o in alternativa l'individuazione di aree da destinare a parcheggio e a servizio della via Umberto o la chiusura al traffico soltanto in alcune ore di alcuni giorni.

Il delegato ha inoltre mostrato preoccupazione per la possibile desertificazione del centro cittadino, conseguenza inevitabile per la chiusura delle attività commerciali costrette ad abbassare le saracinesche quando non ce la faranno più ad arrivare a fine mese.

SCORDIA

Successo del convegno su "accesso al credito attraverso i fondi Jeremie"

Un utile confronto, quello che si è svolto nei locali del Centro di aggregazione giovanile di Scordia, organizzato dalla locale delegazione di Confcommercio in collaborazione con l'Unicredit Banca. Oggetto dell'incontro l'accesso al credito attraverso i fondi Jeremie, risorse che derivano da un'iniziativa promossa dalla Regione siciliana, dal Fondo europeo per gli Investimenti e dal sistema bancario. L'incontro, al quale hanno partecipato anche il sindaco di Scordia Angelo Agnello e il vice Sindaco di Militello Carmelo Coniglione, è iniziato con la presentazione dell'iniziativa da parte del vice direttore generale di Confcommercio Catania Giuseppe Cusumano che, dopo aver salutato la platea composta da tanti imprenditori di Militello, Scordia e Palagonia e consulenti del territorio e dopo aver ringraziato l'Istituto di Credito, si è soffermato sull'utilità e sull'importanza del convegno quale strumento per offrire spunti e suggerimenti alle imprese sulle possibilità di accedere al credito, per far conoscere l'importanza del Consorzio Fidi quale Istituto di garanzia ai fini della concessione del finanziamento. «Questa iniziativa - ha spiegato Cusumano - rientra tra le attività di formazione e di informazione che deve esercitare un'organizzazione di categoria a favore dei suoi associati. Le risorse che apparentemente possono risultare esigue, rappresentano comunque un aiuto alle imprese, soprattutto in un momento come questo di diffusa difficoltà di accesso al credito». È stata poi la volta della Banca con gli interventi del direttore area manager Brandolini, del direttore del distretto Di Giacomo e del suo consulente Agrippino Gulizia, i quali hanno focalizzato le caratteristiche del finanziamento specificando che si tratta di un prestito chirografario concedibile per un importo massimo di 25.000 euro, da restituire in 72 rate con il 45 % a tasso zero e con il restante 55% euribor e spread bancario, finanzia le scorte e le merci. I relatori hanno inoltre trattato gli aspetti qualitativi e quantitativi che compongono il rating aziendale scaturente dalle regole che disciplinano Basilea 2 e che costituiscono gli elementi fondanti su cui viene incentrato il merito creditizio.



Costi minimi, Uggè «Nessuna retromarcia»



“

Il presidente di Fai Confrasperto risponde a chi ha mal interpretato il suo invito alla committenza ad aprire un dialogo

”

«**N**essuna retromarcia, **nessuna disponibilità a chiudere anche solo mezzo occhio sull'applicazione delle norme che tutelano la sicurezza dell'autotrasporto merci** e, di conseguenza, la vita di milioni di italiani su strade e autostrade. Se qualcuno, leggendo l'invito che Confrasperto ha rivolto alla committenza ad aprire un confronto l'ha voluto interpretare come un "mutato clima presso le maggiori associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto presenti anche in Unatras ha letto male e capito peggio. Confrasperto ritiene opportuna la strada del confronto, come del resto ha sempre fatto, ritenendola l'ipotesi più valida, ma non può che ribadire l'intenzione di non voler rinunciare certo né ad azioni legali né sindacali, qualora si rendessero necessarie, per dare al mondo del trasporto regole di riferimento per dare maggior sicurezza ai cittadini». Con queste parole **Paolo Uggè, presidente di Fai Confrasperto e vicepresidente di Concommercio**, ha voluto ribadire la posizione ferma e irrinunciabile sulla vicenda dei costi minimi per la sicurezza del trasporto merci, vera e propria "battaglia di civiltà", come l'ha definita lo stesso Uggè. «Sono andato a rileggermi le mie recenti affermazioni, pubblicate lunedì scorso nella pagina di Economia de Il Giornale, e ho avuto conferma che quelle parole andavano e vanno nella direzione di una rinnovata volontà a **ricercare un dialogo con le rappresentanze della committenza** che consenta **lo sblocco dello stallo generato dalle vicissitudini della legge sui costi minimi di sicurezza, ma senza fare un solo passo indietro di fronte a chi, sulla pelle della gente, vuole lucrare**, costringendo gli autotrasportatori a viaggiare sottocosto, con conducenti improvvisati, inebetiti dal sonno di ore e ore



di guida senza sosta, con tir a cui non è stata fatta manutenzione, non sono stati cambiati gli pneumatici quando doveva essere fatto. Insomma di fronte a chi, per sete di denaro, vorrebbe far viaggiare bombe a orologeria sulle strade».

E a Cinzia Franchini, presidente di Cna-Fita (secondo la quale "la scelta del presidente Uggè, non può che aiutare a migliorare le relazioni tra gli imprenditori che intervengono nella

complessa filiera logistica") il presidente di Fai Confrasperto risponde laconicamente che "questa apertura al dialogo da parte dell'autotrasporto c'è sempre stata. Peccato che si sia stata una **totale chiusura da una parte della committenza**, accolta dal silenzio di qualche associazione di categoria che, forse per non disturbare il guidatore, non ha certo combattuto a fianco di Fai Confrasperto la battaglia per difendere migliaia di vite umane sulle strade. Se tutti guardassimo alle regole in vigore nella vicina Francia, oppure ai controlli che effettuano in Germania, si potrebbe discutere di tutto", conclude Paolo Uggè. «Il problema è che in Italia c'è qualcuno che facendo concorrenza sleale acquisisce a qualsiasi prezzo gli appalti di trasporto e poi pensa di scaricare sui vettori il proprio lucro e che ci sono situazioni nelle quali si ottiene dai produttori o proprietari della merce prezzi adeguati e poi ai vettori si riconoscono condizioni e prezzi non in grado di coprire i costi. Detto questo, se oggi qualcuno vuole dialogare, noi siamo pronti. Ma a noi piacciono i dialoghi e i confronti in cui ognuno esprime le proprie idee e nei quali vince chi ha proposte migliori, trasparenti, rispettose della legge. Non chi nei dialoghi ascolta e basta e, al massimo dice signorisi...».

A cura di Giovanni Rinzivillo

PRENDI NOTA

Utilizzo delle agevolazioni per l'autotrasporto anno 2013

L'Agenzia delle Entrate ha dato il via libera all'utilizzo, anche per il 2013, delle seguenti agevolazioni per l'autotrasporto:

il recupero delle somme versate nel 2012 come contributo al Servizio sanitario nazionale, sui premi di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore adibiti al trasporto merci (conto terzi e conto proprio) di categoria euro 2 e superiori, con massa a pieno carico non inferiore a 11,5 ton. La compensazione in F24 è riconosciuta fino a un massimo di 300 euro a mezzo, e occorre avvalersi del consueto codice tributo "6793";

per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il Comune in cui ha sede la propria impresa in conto terzi, la deduzione forfettaria delle spese non documentate nella misura di: a) 56 euro per i trasporti eseguiti all'interno della Regione e delle Regioni confinanti. Per i trasporti effettuati dall'imprenditore nel Comune dove ha sede l'impresa, la deduzione è pari al 35% del suddetto importo (19,60 euro); b) 92,00 per i trasporti eseguiti oltre i citati ambiti.

Progetto MED.I.T.A. e i risvolti per l'autotrasporto siciliano



Interporto Toscano di Guasticce e Porto di Livorno, grazie alla collaborazione iniziata con il progetto "mos4mos", ha recentemente avviato la sperimentazione di un "Cargo Community System" in grado di mettere a sistema tecnologie a basso costo, di tipo R-FID UHF passivo, per velocizzare i processi di controllo degli accessi e di acquisizione dei dati sulle merci. Il progetto MED.I.T.A. verte sul trasferimento tecnologico di un sistema già sperimentato e collaudato dall'Interporto Toscano che grazie all'esperienza maturata negli ultimi anni ha la piena conoscenza dei flussi merce che transitano con un livello di dettaglio che arriva ad avere informazioni di tipo "origine/destinazione" del trasporto, sulla tipologia e sulle quantità trasportate dai singoli vettori. Tale sistema, denominato "ITPass", fornisce un valido strumento per il controllo automatico degli accessi (personale e vettori) in grado di tracciare le merci ed i mezzi che transitano per l'interporto Toscano. Questi dati vengono poi resi di pubblico dominio tramite pubblicazione su di un portale web dedicato. Il progetto europeo MED.I.T.A. ha come obiettivo quello di semplificare le procedure di accesso dei camion nei porti e negli interporti e di soddisfare le altre esigenze di chi viaggia sulle rotte delle autostrade del mare. Fai Confrasperto ha dunque organizzato sul territorio siciliano due appuntamenti dal titolo "Progetto MED.I.T.A. e i risvolti per l'autotrasporto siciliano" che si terranno giovedì 23 maggio dalle ore 10 alle ore 13 presso Fai Palermo viale Emerico Amari, 7 (9° piano) e venerdì 24 maggio dalle ore 10 alle ore 13 presso Fai Sicilia - Corso Sicilia 111, (4° piano). **G. R.**

TASSE

Confrasperto sull'Imu sui capannoni dedicati alla logistica

L'acconto Imu in scadenza il prossimo 16 giugno conterrà una sorpresa amara per le imprese: l'aumento delle somme da versare per gli immobili strumentali all'attività, tra cui i capannoni industriali, che in alcuni casi finirebbero addirittura con lo sfiorare il 200% in più rispetto al 2011. Per questo motivo, la Confrasperto è intervenuta nei confronti del presidente del Consiglio Letta, del ministro dell'Economia Saccomanni e di quello dei Trasporti Lupi, chiedendo la sospensione del pagamento di questi accenti. Questa la dichiarazione del segretario generale Confrasperto, Pasquale Russo «L'aumento dell'acconto Imu per i beni strumentali all'attività d'impresa, per il nostro settore rischia di aggravare una situazione che è divenuta già insostenibile, tenuto conto del forte calo della domanda di trasporto interna ed estera. Per questo motivo ci appelliamo al senso di responsabilità dell'Esecutivo, chiedendo l'immediata sospensione del pagamento di questi accenti in scadenza il prossimo 16 Giugno». **G. R.**

associazioni

Corso Barman dal 17 al 28 giugno

“

Ultimi giorni per iscriversi al percorso formativo organizzato dalla Fipe

”

Stanno per chiudersi, presso la Fipe Confcommercio Catania, le **iscrizioni per i corsi professionali per Barman** di 1° e 2° livello.

Si tratta di un percorso formativo che offre la possibilità di conoscere la professione di barman, della **durata di 50 ore**, strutturato in 10 giorni di **5 ore ciascuna**, ha come primo obiettivo quello di fornire ai partecipanti un quadro sufficientemente ampio degli aspetti sia teorici che pratici relativi alla **preparazione di cocktail** alcolici e analcolici, cocktail internazionali e **nuovi drink di tendenza**.

Durante il corso, ai partecipanti, sarà fornito **materiale didattico** nonché tutti gli strumenti utili alle dimostrazioni pratiche e, per garantire una assistenza quasi personale e un approfondimento delle prove di alto livello, verrà creata una classe di non oltre **20 allievi**. Al termine del corso saranno rilasciati due attestati di partecipazione - di 1° e 2° livello - e inoltre i nomi dei partecipanti saranno inseriti in un **database a disposizione delle aziende** che necessitano di barman esperti.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile recarsi presso la sede di Catania in Via Mandrà n. 8 o telefonare ai nn. 095/7310705 - 393/8827779.

Anna Taccia

Funzionario Responsabile F.I.P.E.
Federazione Italiana Pubblici Esercizi



AVVISO AI PENSIONATI

Presso l'ufficio provinciale di

50&PIÙ ENASCO

(Catania in via Mandrà, 8)

è possibile ritirare gratuitamente
il modello CUD dell'anno 2012.
Catania - Via Mandrà, 8
Tel. 095 239495 - Fax 095 7313287
mail: enasco.ct@50epiu.it
www.50epiuenasco.it

FIPE INFORMA

Ultimi posti per il Corso di pizzaiolo

Il corso consente di avvicinarsi alla professione di pizzaiolo e di scoprire le tecniche del mestiere attraverso nozioni pratiche e teoriche relative a strumenti, tipologie di farina, metodi di impasto e cottura, ricette e consigli per la presentazione. Il corso ha una connotazione pratica, funzionale agli aspetti teorici. Le materie che verranno trattate vanno dalle tipologie di farine utilizzate, metodologie di impasto e di cottura, tecniche di produzione agli aspetti organizzativi della gestione di una pizzeria. Il corso di Pizzaiolo è articolato in 10 giornate di 5 ore ciascuno. Al termine, l'Isfoter rilascerà l'attestato di abilitazione solo nel caso che si superi positivamente il 90% del monte ore.

Il corso di Pizzaiolo professionista inizierà lunedì 27 maggio ed è possibile ancora iscriversi entro venerdì 24 maggio, telefonando allo 095.7310741 o recandosi direttamente presso gli uffici della Confcommercio in Via Mandrà n. 8 - Catania.

Scf, scadenza maggio. 30% di sconto ai soci

Si ricorda che la riscossione dei diritti "SCF" relativi ai compensi dovuti ai produttori fonografici ed agli artisti interpreti per diffusione di musica d'ambiente è affidata alla SIAE, che provvederà ad inviare agli esercenti, su tutto il territorio nazionale, le richieste di pagamento, e che le agevolazioni riconosciute da SCF ai pubblici esercizi associati alla Fipe Confcommercio sono subordinate al rispetto dei termini di pagamento che scadono il 31 maggio 2013.

Inoltre gli esercenti dovranno tenere a disposizione di SCF e SIAE, che ne possono chiedere in qualsiasi momento l'invio o l'esibizione, i certificati di adesione alla FIPE, da ritirare presso la segreteria di Via Mandrà n. 8, che giustificano la concessione dello sconto.

IL FISCO CON TRANQUILLITÀ

50&Più Caaf scelto ogni anno da 750.000 persone, è il partner ideale per offrire la migliore assistenza fiscale.

- Dichiarazione dei redditi (modello 730 e Unico PF)
- Calcolo dell'IMU
- Compilazione e trasmissione modelli RED e DETR
- Calcolo dell'Isee per l'emissione della certificazione
- Invio dichiarazioni di responsabilità invalidi civili ICLAV, ICRIC, ACCAS
- Visure catastali
- Dichiarazioni di successione
- Bonus gas e bonus energia

50&PIÙ CAAF
CENTRO AUTORIZZATO
DI ASSISTENZA FISCALE

Catania: Via Mandrà, 8 tel. 095239495

Via Cibebe, 55 tel. 0957319033

Via Dottor Consoli, 76 tel. 0957319033

Via Gorizia, 34 tel. 095534342

Bronte: Via C. Colombo, 14 tel. 0957724346

San Gregorio di Catania:

Via Papa Giovanni XXIII, 26 tel. 0957213832

www.50epiu.it





Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

